



31/10/2024

Opposizione a decreto ingiuntivo: chiarimenti sulla sanatoria retroattiva della notificazione

In materia di compensi professionali, è stato chiarito che, nel caso di opposizione a decreto ingiuntivo, se la notificazione tardiva della citazione in opposizione raggiunge lo scopo al quale era destinata, il giudice deve rilevare la sanatoria retroattiva.

di La Redazione

Cass. civ., sez. III, ord., 30 ottobre 2024, n. 28038



La Suprema Corte, con la decisione in esame, si è pronunciata sul ricorso di un avvocato avverso una sentenza della Corte d'Appello di Venezia in materia di **compensi professionali**.

Nello specifico, la controversia nasceva da un **decreto ingiuntivo** ottenuto da un legale **contro** un suo collega **per crediti professionali** legati ad una difesa condivisa. Il debitore proponeva un'opposizione all'atto considerata non valida dai giudici di merito **per superamento del termine legale**.

Il legale adiva allora la Cassazione, la quale ha accolto solo in parte il ricorso con cui si contestava il fatto che la Corte d'Appello non avesse rilevato la **sanatoria retroattiva** dovuta al successo della seconda notifica.

In particolare, è stato evidenziato che **l'atto di opposizione aveva raggiunto lo scopo al quale era destinato**, ai sensi dell'art. 156 c.p.c., poiché la ripresa del procedimento di notifica era stata effettuata dal legale - debitore decorsi appena quattro giorni dalla prima notifica, mancata, con conseguente verificarsi di sanatoria retroattiva (tra le pronunce della Suprema Corte, sul punto, si ricorda Cass. n. 34272/2023).

Per la Cassazione, **la Corte distrettuale aveva, dunque, s**

Cass. civ., sez. III, ord., 30 ottobre 2024, n. 28038